

Primo piano

Lo scontro | Sulla norma in assestamento le critiche anche degli agricoltori. Fugatti: «Sono i turisti che spendono in prodotti locali»
«Alberghi, tanta confusione. Ma i 5 stelle danno qualità»

L'allarme sulla norma contenuta nell'assestamento che tratta il tema degli alberghi a 5 stelle che potrebbero sorgere «mangiando» aree agricole viene smontata «tecnicamente» dall'assessore all'Urbanistica Mattia Gottardi: «Speculazioni politiche, la norma serve solo a fare chiarezza». Ma politicamente interviene anche il presidente Fugatti: «Ci viene chiesto di lavorare per un turismo di qualità, e questa è la direzione. E lo dico rivolto anche al mondo agricolo, perché sono soprattutto i turisti che alloggiano nei 5 stelle che spendono sui prodotti del territorio».

Gottardi, ieri durante la conferenza stampa di giunta, ha voluto fare delle precisazioni «su una confusione che si è generata», perché — dice — «si fa confusione su principi di urbanistica che non hanno nulla a che fare con il Pup (Piano urbanistico provinciale, ndr)». E spiega: «L'articolo dell'assestamento va a precisare un punto della legge provinciale, che è norma ordinaria. Mentre il Pup è di rango superiore alla norma ordinaria». E un altro appunto: «Il Pup già prevede deroghe per costruire in queste aree agricole di secondo livello. Si può costruire zone artigianali,

fabbriche, condomini, centri commerciali. È consentito da 10 anni. Noi vogliamo solo fare chiarezza interpretativa, senza alcuno stravolgimento, ma qualificando interventi di alto livello turistico se la situazione lo permette. E poi — ricorda — la parola è sempre dei Consigli comunali». Afferma che «non c'è mai stata alcuna intenzione di aprire alle speculazioni, o di partire da casi particolari». E punta il dito contro le «speculazioni politiche», dicendo poi che «anche la storia del consumo di suolo è fuori luogo»: «Nel biennio 2021-2022 solo la città di Trento ha pianificato 5 ettari, la Val di Non 10, e 10 anche la



Giunta Il governatore Fugatti con l'assessore Gottardi © Nardelli

Vallagarina. Questa norma invece non andrebbe a segnare un'inversione dell'obiettivo di consumo

zero, e comunque riguarda aree agricole secondarie, che sono meno del 10% delle aree agricole trentine».

Si è detto che Fugatti ha posto un tema politico: «Da più parti ci viene chiesto di aumentare la qualità dell'attrattività turistica. Ora, possiamo dirci che in Trentino gli alberghi a 5 stelle sono rari, ma dire anche che la loro clientela ha potenzialmente più capacità di spesa». E si rivolge anche al mondo agricolo, che ha criticato la norma inserita nell'assestamento: «Chi va nei 5 stelle compera prodotti agricoli di qualità. Quindi se vogliamo migliorare il turismo trentino, la via è investire anche in questa direzione. Altrimenti bene, rimaniamo come siamo, ma poi non ci si lamenti».

Do.Ba.